



**ASSOCIAZIONE NAZIONALE TRA COMANDANTI ED
UFFICIALI DEI CORPI DI POLIZIA MUNICIPALE**
A.N.C.U.P.M.

QUARANTA ANNI DALL'APPROVAZIONE DELLA LEGGE MARZO 1986, N. 65

Ricorre oggi il 40° anniversario della promulgazione della legge 7 marzo 1986, n. 65, la “Legge Quadro” che ha trasformato radicalmente l'identità dei Corpi di Polizia Municipale in Italia.

L'Associazione Nazionale Comandanti e Ufficiali dei Corpi di Polizia Municipale (A.N.C.U.P.M.), nata a Viareggio il 4 aprile del 1974, che fu protagonista attiva, con i Comandanti delle principali città italiane, ed in particolare con il suo Primo Presidente, Gen. Francesco Andreotti, storico Comandante dei Vigili Urbani di Roma, nelle audizioni parlamentari e nelle serrate interlocuzioni con i padri costituenti della norma, tra cui l'allora Ministro dell'Interno Scalfaro e i relatori Binetti e Zennaro, intende ricordare questo traguardo come il momento della “maturità giuridica” della categoria.

Quarant'anni fa, grazie all'impegno dei Comandanti che ci hanno preceduto, uscimmo da un limbo normativo risalente ai primi del Novecento, con il riconoscimento della nostra funzione di presidio di legalità, sicurezza stradale e polizia giudiziaria sul territorio.

La legge che porta la firma di Francesco Cossiga, Presidente della Repubblica, e di Bettino Craxi, Presidente del Consiglio dei Ministri, fu una delle riforme di modernizzazione delle autonomie locali approvate in quegli anni, frutto di un accordo tra le forze di maggioranza e il contributo costruttivo dell'opposizione, per offrire una base giuridica solida ed adeguata ad una funzione di polizia storicamente svolta dagli enti locali.

Base giuridica che le successive profonde riforme della pubblica amministrazione, a partire dalla privatizzazione del rapporto di lavoro, hanno in parte eroso. Inoltre nonostante la legge 65/86 resti ancora la colonna portante dell'ordinamento della polizia municipale, appare evidente agli occhi di tutti che il contesto sociale e le minacce della sicurezza urbana sono in questi quaranta anni profondamente mutati, trasformando radicalmente il ruolo ed i compiti della polizia locale.

Se allora le sfide erano definire l'autonomia organizzativa e gestionale dei corpi e lo status di agenti di pubblica sicurezza e di polizia giudiziaria, oggi la priorità ineludibile è l'equiparazione piena alle altre Forze di polizia dello Stato, in termini di tutele, trattamento giuridico ed economico, dotazione ed utilizzo degli strumenti di indagine.

L'A.N.C.U.P.M. auspica che i vertici politici di oggi, dal Ministro dell'Interno Prefetto Piantedosi ai componenti delle Commissioni parlamentari competenti sulla riforma della polizia locale, vogliano realizzare un nuovo momento storico, all'altezza dei loro illustri predecessori.

7 marzo 2026

Il Segretario Generale
F.to Dr. Stefano Donati

Il Presidente Nazionale
Avv. Diego Porta